

## Le medie imprese crescono a ritmi più dinamici per fatturato e occupazione

**MILANO** Medie imprese sempre alla riscossa in Italia. Aumentate di numero, confermano la propria solidità e, oltre a mostrare una crescita ben più dinamica in termini di fatturato e di valore aggiunto rispetto alle industrie di grandi dimensioni, al contrario di queste ultime riescono ancora ad assumere nuova forza lavoro. Concentrate soprattutto al nord e ancora molto poco sviluppate al sud, le medie imprese continuano a guardare con diffidenza al mercato (solo 19 le quotate a Piazza Affari nel 2000) e si sentono sempre tartassate dal fisco. È la fotografia scattata a fine 2000 dall'indagine di Mediobanca e Unioncamere sulle medie imprese industriali che ha preso in esame tutto il territorio nazionale. Sebbene in numero ancora contenuto (3.700 nel 2000), le medie imprese hanno coperto il 13% circa del valore aggiunto dell'industria manifatturiera italiana e l'aggregato dei loro bilanci ha mostrato un utile netto di 2,4 miliardi di euro. Nel quadriennio 1996-2000 lo sviluppo delle medie imprese è stato superiore a quello delle grandi, soprattutto in termini di fatturato complessivo, di export, di valore aggiunto e di dipendenti.

# Mussari: piena soddisfazione per la decisione della Consulta sulle Fondazioni. In Borsa continua la caccia alla banca di Abete

## Monte Paschi studia il piano per il dopo Bnl



Giuseppe Mussari presidente della Mps

Marco Tedeschi

**MILANO** Un successo delle Fondazioni ma anche della società civile che ne ha sostenuto le ragioni. Così Giuseppe Mussari, presidente della Fondazione Mps commenta «i due anni difficili» del lungo contenzioso tra Tesoro e Fondazioni, conclusosi di fatto con la sentenza della Consulta di lunedì. Il presidente della Fondazione Mps, parlando in occasione di un convegno organizzato dalla Provincia di Siena, ha ricordato che negli ultimi due anni le erogazioni da parte della Fondazione sono proseguite e che tutto il peso dell'incertezza normativa è stato assorbito dalla struttura della fondazione senese. La sentenza della Consulta non significa, ha detto Mussari,

non tenere più conto dei settori nei quali focalizzare gli interventi. Le proposte di finanziamento sottoposte alla Fondazione dovranno anzi sempre più rispondere a criteri di valutazione rigorosi. Intanto inizia a prendere forma il nuovo piano industriale di Monte Paschi di Siena: le direttrici sono quelle di un modello multispecialistico con alcune razionalizzazioni nella struttura societaria, un obiettivo strategico di crescita per linee esterne ma senza più pensare alla Bnl. La quota del 4,75% in Bnl, secondo ambienti finanziari, non sarà più considerata strategica e Siena potrebbe così archiviare quel progetto di matrimonio ad oggi ufficialmente solo congelato. Il nuovo piano al quale sta lavorando il direttore generale Emilio Tonini dovrebbe presto passa-

re al vaglio del consiglio di amministrazione, mentre la presentazione dovrebbe avvenire entro la metà di novembre. Il Monte dei Paschi continuerà a muoversi in una logica aggregante valutando le opportunità che potrà offrire il mercato. Nessuna indicazione trapela, ma a Siena c'è chi segue con attenzione gli eventi in corso in banche di taglia medio-grande in cerca di partner solidi. Il piano, ha anticipato la settimana scorsa Tonini, punterà sul rafforzamento patrimoniale. «Stiamo lavorando anche per utilizzare meglio il patrimonio esistente» aveva affermato il direttore generale e tra questi «c'è la razionalizzazione degli assorbimenti patrimoniali, interventi che stanno facendo anche altre banche». Sul fronte Bnl ieri a Piazza Af-

fari è stata un'altra giornata record per la banca romana, mentre la Consob tiene sotto osservazione i movimenti del titolo. Con un nuovo balzo in avanti (+7,50% a 1,82 euro) il titolo della Bnl ha raggiunto il nuovo massimo dell'anno, tornando ai livelli del giugno 2002, con una rimonta del 25% realizzata soltanto nell'ultimo mese. Record anche negli scambi. Sono passati di mano oltre 102 milioni di pezzi per un totale del 4,68% del capitale sociale e un valore complessivo di 183 milioni di euro. A infiammare il titolo sono state le ipotesi di un rastrellamento in corso da parte dell'immobiliarista Danilo Coppola, intenzionato a forzare la mano per salire dal 3 al 5% nel capitale di via Veneto ma con la prospettiva di arrivare fino al 10%.

# Alitalia, battaglia su Fiumicino

## Scontro tra An e Lega sul futuro dello scalo. Storace: la compagnia diventa Alipadania

Roberto Rossi

**MILANO** Alitalia o Alipadania? Fiumicino o Malpensa? Per Francesco Storace, governatore della Regione Lazio, non ci sono dubbi. I recenti accordi e alleanze stipulati dalla nostra compagnia aerea di bandiera con Klm e Air France, che dovrebbero sancire la nascita di un colosso dei cieli, portano a una sola conseguenza: lo scalo di Fiumicino diventerà il secondo in Italia, dietro, appunto, a Malpensa.

Un timore eccessivo? Forse. Ma tale da scatenare Storace in una polemica neanche tanto velata contro la Lega (il presidente di Alitalia, Giuseppe Bonomi, è diretta espressione del Carroccio). «Io auspico un intervento determinato del Governo sui movimenti di Alitalia e non mi riferisco certo a quelli in cielo», ha fatto sapere il presidente. «I manager di Alitalia possono anche pensare di farla diventare Alipadania - ha aggiunto Storace - ma il governo è disposto ad assecondare una simile tendenza? Ho letto martedì sera un comunicato aziendale in cui sembrava si smentisse la cosa, ma l'amministratore delegato parla di esuberi. Chiedo, quindi, che il governo se ne faccia carico».

Da dove partono i timori di Storace? Dal fatto che negli accordi stipulati da Alitalia con i francesi e gli olandesi la funzione di Fiumicino viene indicata come quella di un «aeroporto di riferimento per l'Europa meridionale, focalizzato sul traffico locale e i flussi intra-mediterranei, da e per il Medio Oriente e il Nord Africa». Poche righe che escluderebbero, però, Roma dalle



Aerei dell'Alitalia sulle piste dell'aeroporto di Fiumicino

Ansa

rotte nordiche a favore, appunto, di Malpensa. Un declassamento che ha tutta l'aria di una cambiale che il governo paga alla Lega. Una retrocessione che avrebbe anche delle implicazioni in chiave occupazionale che ricadrebbero principalmente sullo scalo romano. «Fiumicino declassata? Neanche per idea» - ci hanno fatto sapere dall'azienda -. «Nessuno vuole declassare l'aeroporto intercontinentale Leonardo da Vinci - si legge in una nota diffusa poco dopo -. nessuno vuole porre limiti alla principale porta di ingresso del turismo in Italia. Nessuno - aggiunge ancora l'Alitalia - vuole togliere il

diritto alla mobilità verso il mondo dei cittadini romani».

Alitalia ha spiegato, inoltre, che nell'accordo stipulato con Air France e Klm «è scritto chiaramente che le tre compagnie aeree si impegneranno a lanciare un sistema multi hub su quattro aeroporti con base a Roma-Fiumicino, Milano-Malpensa, Parigi-Charles de Gaulle, Amsterdam Schiphol». «Per quanto concerne Fiumicino - ha concluso quindi la compagnia - Alitalia ribadisce che questo aeroporto, in aggiunta al suo attuale posizionamento internazionale ed intercontinentale e ai voli attualmente operati, manterrà la

particolare vocazione geografica di Roma, consentendo un ulteriore sviluppo dello scalo dove l'alleanza Sky team è già fortemente e già fortemente radicata e presente».

Tutto chiuso? Neanche per idea. «Con i comunicati - è stata la reazione di Storace - non si rassicura nessuno. A questo punto è bene che Alitalia renda pubblici accordi e intenzioni reali sullo scalo di Fiumicino». «Ci mancherebbe altro che Fiumicino possa essere declassato - ha concluso il presidente della Regione Lazio -. Vogliamo sapere quanto si spenderà, piuttosto, per il suo potenziamento».

Il tutto mentre il governo è pronto al decreto per la privatizzazione di Alitalia, propedeutico a una integrazione societaria con Air France e Klm. Alcune fonti vicine a Palazzo Chigi, sentite da Reuters, riferiscono che il decreto sarà «probabilmente» approvato al Consiglio dei ministri di domani e non dovrebbe contenere la quota di azioni in vendita. Indiscrezioni di stampa avevano indicato che l'intenzione era quella di mettere sul mercato una quota vicina al 30% (lo Stato detiene il 62% di Alitalia). Finora la stesura del decreto non ha avuto intoppi. Finora, però, lo scontro An e Lega non si era acceso.

## Tessili, approvata all'unanimità la piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto

**MILANO** L'assemblea nazionale dei direttivi di Filtea, Femca e Uilta ha approvato all'unanimità l'ipotesi di piattaforma definitiva per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro per il Tessile, l'Abbigliamento e i comparti del Cuoi e delle Calzature. Al centro delle rivendicazioni, oltre a salario e formazione, la difesa e l'allargamento delle tutele e dei diritti. «Il rinnovo del contratto nazionale è condizione strategica per assicurare competitività, tutela del lavoro e sviluppo del settore in tutto il paese, dal Nord al Sud - sostiene il numero uno della Filtea-Cgil, Valeria Fedeli -. Per dare un futuro più solido del Made in Italy è necessario attivare una competizione di sviluppo basata su un rafforzato sistema delle relazioni industriali».

TERMINI IMERESE

## Mancano i pezzi La fabbrica si ferma

Per la mancanza di traversine, materiali utilizzati dal reparto lastratura, ieri pomeriggio è saltato a Termini Imerese il turno di lavoro che doveva cominciare alle 14. In cassa integrazione sono finiti seicento lavoratori. qualche settimana fa l'attività dello stabilimento che produce la Punto restyling si era fermata per la mancanza dei cavi da montare nell'impianto elettrico delle vetture.

CREMONINI

## Acquisito stabilimento in Valtellina

Il gruppo Cremonini ha acquisito uno stabilimento in Valtellina per la produzione e la stagionatura di speck, coppa e altri salumi tipici. L'acquisizione del complesso industriale, localizzato a Postalesio (Sondrio), è avvenuta per un controvalore di 2,7 milioni di euro. Lo stabilimento ha una capacità produttiva annua di 2mila tonnellate e il fatturato stimato, a regime, è pari a 25milioni di euro all'anno.

TRENITALIA

## Sconto del 10% sui biglietti on line

Trenitalia lancia per il mese di ottobre una nuova promozione che dà la possibilità di acquistare i biglietti sul sito www.trenitalia.com con una riduzione del 10%. L'offerta è valida per qualsiasi destinazione in Italia e per tutti i viaggi effettuati nel mese di ottobre con Eurostar Italia, Intercity, Intercity Notte, Espresso, compresi i Vagoni Letto e le Cuccette comfort.

## MicroMega 4/2003

ORA BASTA!

Marco Travaglio

## Epurazione a Palazzo di Giustizia

Con Piero Grasso stanno forse tornando alla Procura di Palermo i tempi bui del «metodo Giannone»? Perché ha nominato suo braccio destro Giuseppe Pignatone, nemico storico di Falcone? Perché sono stati estromessi dal pool antimafia Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato? Una ricostruzione dettagliata e scrupolosa di una vicenda che è uno scandalo ancora in atto.

## la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



Destra allo sbando o questione democratica  
G. Berni, D. Gallo, V. Locatelli,  
N. Mancino, G. Pagliarulo, M. Rizzo

Procreazione assistita, la protesta delle invisibili  
Maura Cossutta, Luana Zanella

I demagoghi della droga  
Intervista a don Andrea Gallo

L'Onu dei popoli: verso la Perugia-Assisi  
F. Francescaglia, F. Lotti

Parla lo scrittore israeliano Amos Oz  
Europa non fare la maestra

DOSSIER «A SINISTRA»

V. Agnoletto, G. Chiarante, A. Grandi,  
C. Salvi

A cura di Raffaella Angelino

Abbonamento annuale: € 36,00  
da versare sul c/cp 30766096  
Intestato a L'espresso  
Via Cola di Rienzo 280 - 00102 Roma  
Tel. 06.70840061  
redazione@rinascitaonline.it

passione e ragione

Manifestazione nazionale

## PARTITO «RIFORMISTA»? NO, GRAZIE.

L'unità della Sinistra e di tutte le opposizioni per battere la destra e tornare a governare

Intervengono  
Giorgio Mele  
Giampaolo Patta  
Aldo Tortorella  
Conclude  
Cesare Salvi

Roma, domenica 5 ottobre 2003 - ore 10  
Teatro Eliseo - Via Nazionale 183



Socialismo 2000